

Bridget & Co nel "pollaio" della letteratura

Non è Moccia di «Ho voglia di te» l'erede di Liala, ma sono le varie Appiano, Bedini, Bertola, regine delle "chick lit" all'italiana. I titoli per "pollastrelle" affollano gli scaffali delle librerie: sono romanzi ispirati ai classici della Fielding e a «Sex and the City»

■ Raccontano di amori impossibili e di piccole tragedie quotidiane, di uscite spensierate con le amiche e di avventure con uomini eterni bambini, di giornate passate a piangere e di happy end da favola. Insomma parlano di donne che si innamorano troppo (o troppo poco) e sempre della persona sbagliata. Il tutto però con una vena di ironia e di umorismo, con uno stile vivace e immediato e con un disincanto che non si ferma spesso davanti a nulla, neppure all'argomento tabù, il sesso.

Sono le scrittrici della "chick lit", fenomeno letterario in costante crescita negli ultimi anni in Italia, almeno a giudicare dalle vendite e dalla visibilità che queste pubblicazioni hanno conquistato sugli scaffali delle librerie. E italiane, questa è la vera novità, sono anche molte delle nuove autrici: Alessandra Appiano, **Federica Bosco**, Stefania Bertola, Raffaella Bedini e altre ancora. Non si tratta di un gruppo e neppure un movimento, ma di singole voci (che salgono da Firenze, Roma, Torino, Milano) e che insieme formano un coro. Il termine inglese "chick lit", apparso all'inizio del nuovo Millennio, si può tradurre all'incirca con "letteratura per pollastrelle": viene dall'unione tra chick (slang per ragazza, da chicken ovvero pollo) e lit

che sta per literature (letteratura); in sostanza è una sorta di versione moderna e disincantata dell'eterno romanzo rosa. Le "nipotine" nostrane di Jane Austen e di Liala hanno sorelle maggiori in Gran Bretagna e America, che si chiamano Sophie

Kinsella, con il suo *I love Shopping* declinato in infinite varianti; Candace Bushnell, l'autrice della serie tv *Sex and the City* di cui è appena arrivata in libreria una nuova edizione di vita amorosa, *Lipstick Jungle*; e Helen Fielding, la "mamma" di Bridget Jones che con il suo "diario" (prima il romanzo poi il film) ha fatto letteralmente il giro del mondo. Nel Bel Paese ormai ci sono case editrici, come Sperling & Kupfer, Salani e **Newton** Compton, che seguono con attenzione il settore, scoprendo e coltivando qui nuovi talenti.

Nella diversità delle storie le protagoniste dei romanzi chick lit sono giovani donne, tra i diciotto e quarant'anni attive, brillanti, alla moda, che fanno lavori interessanti (legati in genere al mondo della moda, dell'editoria e della comunicazione), vivono in grandi città, sono spesso single. Ma generalizzare è impossibile, perché si sa che nella fiction, come nella vita, non esistono regole fisse. Così Alessandra Appiano, dopo le giovani di *Amiche di sal-*

vaggio, nell'ultimo *Le vie delle signore sono infinite* racconta di inarrestabili over-anta (casalinghe disperate e donne in carriera) alle prese con il problema di un'eterna giovinezza da rincorrere ad ogni costo e con ogni mezzo (botulino compreso). Raffaella Bedini, classe 1974, in *Sei parte di me* racconta a tempo di rock, le bravate e i sogni disperati di una annoiata teenager di provincia; e il finale, con un drammatico incidente stradale, sembra preso direttamente dalla cronaca di questi giorni. Ci vorrebbero dieci, cento, mille vite, perché una sola non basta per cercare il Principe Azzurro, e non è detto che poi alla fine lo si trovi davvero.

Se per Stefania Bertola (*Aspirapolvere di stelle, Biscotti e sospetti*) tutto sta nel trovare un equilibrio tra ragione e sentimento, per Alessia di Giovanni (*Camilla punto e a capo*) una vera via d'uscita non c'è perché a ventisei anni la vita (amore, vita e amicizie comprese) è solo un gran casino. **Federica Bosco**, fiorentina, ha risolto mettendo nei suoi romanzi molto di sé e un po' di queste vite immaginate e sognate: nel bel libro d'esordio *Mi piaci da morire* la protagonista è una trentenne che si trasferisce a New York con l'idea incontrare lo scrittore J.D. Salinger,

mentre in quello seguente, *Cercasi amore disperatamente*, sono le Bahamas la meta incantevole dove costruire un nido d'amore e quando il sogno sembra avverarsi il brusco ritorno alla realtà non può che essere un disastro. Le piccole Bridget Jones italiane hanno spesso dalla loro una vivacità di scrittura, una capacità di prendere in giro l'universo femminile attraverso le idiosincrasie del vivere quotidiano (cura del corpo, shopping, rapporto conflittuale col cibo), il gusto talvolta sfacciato di mettere alla berlina ben note tipologie maschili (dal macho all'intellettuale fumoso) e femminili (la falsa timida, la mangiauomini...). Talvolta c'è la voglia di credere nel sogno del grande amore, salvo poi trovarsi in lacrime a ripetersi come un mantra che «domani è un altro giorno». Quello che non manca mai è il coraggio di mettere a nudo attraverso questioni frivole una precarietà (lavorativa e sentimentale) che appartiene di diritto ai nostri tempi. Insomma per dirla con la scrittrice Francesca Mazzuccato che di questo genere letterario si occupa nel suo blog: «La chick lit è un fenomeno pop che va oltre il rosa. Sono romanzi assimilabili ai quadri di Andy Warhol. Che resteranno come le rappresentazioni della Monroe o della zuppa Campbell's».

Severino Colombo

Amori impossibili e precarietà del vivere i temi centrali di questa narrativa

*Mazzuccato:
«Fenomeno pop, oltre il rosa. Libri simili ai quadri di Andy Warhol»*

ATORINO DAL 10 AL 14 MAGGIO

I ragazzi leggono troppo poco? La Fiera del libro dà una scossa

(p.m.p.) «Tre metri sopra il cielo» e «Ho voglia di te» di Moccia - i best seller preferiti dai ragazzi sotto i 25 anni - sono un buon punto di partenza per appassionarsi alla lettura, ma si può fare di più. Con questo obiettivo, la Fiera del libro di Torino, in occasione del suo ventennale (10-14 maggio al Lingotto), ha messo in cantiere una novità, il BookStock Village: 5.000 metri quadri, interamente dedicati ai ragazzi fino ai 18 anni, a cura dello scrittore Giuseppe Culicchia. «Da più parti - ha detto Rolando Picchioni, segretario della Fiera - si sente dire che questa generazione di ragazzi nati con i reality, le playstation, i telefonini, i lettori mp3, l' i-Pod crescendo smettono di leggere, che la fascia dei teenagers è il buco nero della lettura...». Il BookStock Village, realizzato grazie alla Compagnia San Paolo (500 mila euro), sarà realizzato intorno a tre aree, la prima per i più giovani (0-10 anni), la seconda per gli adolescenti (11-15 anni), la terza per i più grandi. Ci saranno laboratori per vedere come nasce, una miriade di iniziative collaterali, ma soprattutto incontri con personaggi della cultura, dello spettacolo. Informazioni sul sito: www.fieralibro.it



Renée Zellweger e Colin Firth in «Che pasticcio Bridget Jones!»: (2005), versione cinematografica di uno dei best seller di Helen Fielding. A destra: ritratto della scrittrice Jane Austen (1775-1817)

